

Nel 2011 il numero degli AA.CC. che presentavano una perdita di esercizio sono diminuiti a 59 (con un deficit patrimoniale medio di -969.874 mila euro), mentre nel 2012 il numero di tali enti si è ulteriormente ridotto passando a 55: si deve riscontrare tuttavia che è peggiorata l'entità del deficit patrimoniale medio (-1,02 mln di euro).

Nel 2011 gli AA.CC. che presentano un deficit inferiore a 100 mila euro - ma comunque superiore a 10 mila euro - sono 10; altri 31 enti federati registrano deficit variabili tra 100 mila euro e 1 milione di euro (con una media intorno ai 427 mila euro); infine 18 enti hanno deficit tra 1 mln di euro e 6,03 mln di euro.

Nel 2012 diminuiscono ad 8 gli AA.CC. che presentano un deficit inferiore a 100 mila euro - anche se il deficit meno grave è comunque superiore a 30 mila euro -; altri 30 enti federati registrano deficit variabili tra 100 mila euro e 1 mln di euro (con una media intorno ai 455 mila euro, quindi certamente peggiorata rispetto al dato dell'anno precedente); infine 17 enti hanno deficit tra 1 mln di euro e 6,43 mln di euro.

Proprio per rendere più agevole la verifica dell'andamento del patrimonio netto di questi 17 enti negli esercizi dal 2010 al 2012, si riporta il seguente prospetto.

Dettaglio patrimonio netto	2012	2011	2010
MACERATA	-1.088.163	-1.123.704	-1.126.975
BELLUNO	-1.091.950	-1.092.310	-1.040.479
VARESE	-1.146.103	-1.148.498	-1.069.612
BOLZANO	-1.197.120	-1.204.269	-1.131.370
CATANZARO	-1.384.386	-1.401.910	-1.403.649
MANTOVA	-1.597.643	-1.510.244	-1.458.576
TRIESTE	-1.614.114	-1.631.044	-1.548.920
BERGAMO	-1.961.798	-1.606.225	-1.224.478
PADOVA	-2.013.960	-2.020.902	-1.978.677
SAVONA	-2.042.296	-2.049.493	-2.048.217
TRAPANI	-2.101.295	-2.028.381	-2.030.291
VENEZIA	-2.250.540	-2.286.548	-2.306.613
ANCONA	-2.581.505	-2.582.199	-2.374.829
SALERNO	-3.112.155	-3.249.552	-3.283.186
ROMA	-4.681.666	-4.958.169	-5.244.794
PALERMO	-5.757.607	-6.470.012	-6.515.232
LECCO	-6.432.684	-6.038.586	-5.758.236

Si rileva che, tra tutti gli enti federati, i predetti enti hanno presentato i deficit più rilevanti non solo nel 2012, ma hanno fatto riscontrare persistenti deficit patrimoniali in tutti e tre gli esercizi. È del tutto evidente che tali situazioni non derivano da fattori contingenti ma riguardano aspetti strutturali che impongono un urgente risanamento.

10. - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'esercizio 2011 costituisce il primo anno di applicazione del nuovo regolamento di contabilità dell'Ente, ispirato ad un sistema contabile di tipo economico-patrimoniale. Ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, c.c. l'ACI, ai fini della comparabilità delle voci di bilancio con quelle dell'esercizio precedente, ha riclassificato le voci di bilancio 2010 adattandole a quella vigenti. Le differenze da trasformazione che ne sono derivate, pari a complessivi euro 1.322.071, sono state iscritte come riserve del patrimonio netto.

Parimenti, dal medesimo esercizio 2011 gli AA.CC. hanno adottato analogo sistema di contabilità, in conformità dei nuovi regolamenti da ciascuno di essi adottati.

A) Bilanci 2011 e 2012 dell'ACI

Il bilancio dell'ACI relativo all'esercizio 2011 si chiude con un utile netto di 26,6 mln di euro: esso deriva dalla somma algebrica tra il risultato operativo lordo (-19,8 mln di euro), il risultato della gestione finanziaria (pari a 5,6 mln di euro), il risultato della gestione straordinaria (pari a 48,8 mln di euro) e le imposte (pari a -7,9 mln di euro).

Il valore della produzione nel 2011 ammonta complessivamente a 328,9 mln di euro (341,0 mln di euro nel 2010), con un decremento di 12,1 mln di euro (-3,55%). Tale diminuzione è determinata da minori ricavi delle vendite e prestazioni per oltre 21,7 mln di euro, solo parzialmente attenuati da maggiori ricavi e proventi derivanti dalla gestione accessoria (altri ricavi e proventi) per più di 9,6 mln di euro.

I costi della produzione nel 2011 ammontano a 348,7 mln di euro, con una riduzione di 22,9 mln di euro rispetto al 2010 (un miglioramento pari al 6,16%).

L'equilibrio economico-patrimoniale di bilancio è frutto del risultato in utile della gestione straordinaria che, grazie ad una rilevante operazione di conferimento immobiliare a favore di una società controllata, ha anche comportato un incremento del patrimonio netto dell'Ente, che passa da 43,2 mln di euro del 2010 a 69,8 mln di euro nel 2011 (+61,6%).

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 chiude con una perdita di esercizio di 28,7 mln di euro: esso deriva dalla somma algebrica tra il risultato operativo lordo (-38,8 mln di euro), il risultato della gestione finanziaria (pari a 11,3 mln di euro), il risultato della gestione straordinaria (pari a 6,5 mln di euro) e le imposte (pari a -7,6 mln di euro).

Il patrimonio netto dell'Ente passa da a 69,8 mln di euro nel 2011 a 41,1 mln di euro nel 2012 (-41,15%).

Il valore della produzione ammonta a 290,3 mln di euro, con un decremento rispetto al 2011 di 38,6 mln di euro, pari all'11,7%, dovuto prevalentemente alla flessione dei ricavi che ammontano complessivamente a 276 mln di euro (-28,1 mln di euro rispetto al 2011, pari al 9,25%).

Nel 2012 i costi della produzione ammontano complessivamente a 329,1 mln di euro con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 19,6 mln di euro pari al 5,61%.

Sempre elevata permane l'entità dei crediti vantati dall'Ente verso gli AA.CC. (in ordine ai quali nel 2011 è stata effettuata una svalutazione straordinaria di circa 21 mln di euro), pari, nel 2011, a 74 milioni di euro e nel 2012 a 61 milioni di euro e che presentano una notevole anzianità, in ordine ai quali è necessario che gli interventi programmati dall'ACI producano significativi effetti sugli AA.CC. con forti deficit, e ristabiliscano il regolare pagamento dalle quote sociali nei confronti dell'ACI.

Diminuiscono le spese per prestazioni di servizi, che passano da 139 mln di euro a 135 mln di euro con un decremento pari al 2,77%, nonché i costi del personale che passano da 146,7 milioni di euro a 144 mln di euro con un decremento dell'1,86% a causa soprattutto della riduzione di 69 unità.

Con riferimento ai diversi settori di attività, la **Gestione istituzionale** registra nel 2011 un valore della produzione pari a 56,7 mln di euro e costi della produzione pari a 99,2 mln di euro: il risultato operativo lordo è negativo per 42,4 mln di euro. La gestione finanziaria risulta positiva per 5,6 mln di euro e la gestione straordinaria è positiva per 48,7 mln di euro.

Nel 2012 il risultato operativo lordo è ancora negativo (-20 mln di euro), ma in miglioramento: il valore della produzione è pari a 57,2 mln di euro, con un aumento di 0,4 mln di euro (+0,82%) rispetto all'esercizio precedente, mentre i costi della produzione ammontano a 77,3 mln di euro con una riduzione di 21 mln di euro (-22,09% rispetto al 2011).

La **Gestione Tasse**, che comprende le attività di riscossione delle tasse automobilistiche per le nove regioni convenzionate e per le province autonome di Trento e di Bolzano, chiude con un risultato operativo nel 2011 per oltre 6 mln di euro e deriva dalla somma algebrica tra valore della produzione di 38,3 mln di euro e costi della produzione per 32 mln di euro.

Nel 2012 il valore della produzione si incrementa di oltre 2 mln di euro, pari al 7%, per effetto dei maggiori servizi affidati dalle Regioni convenzionate.

La **Gestione PRA** nel 2011 presenta un risultato operativo lordo positivo per 16,2 mln di euro derivante dalla somma algebrica tra valore della produzione di 233,7

mln di euro e costi della produzione per 217,4 mln di euro; l'utile netto è pari a 8,7 mln di euro.

Nel 2012 il saldo tra valore della produzione di 191,9 mln di euro e costi della produzione per 214,8 mln di euro determina un risultato negativo di 22,8 mln di euro, con una perdita netta pari a 29 mln di euro.

Va rilevato che la gestione PRA nell'esercizio 2013 si è chiusa con un risultato operativo lordo di oltre 20 milioni di euro, soprattutto a causa dei positivi effetti prodotti dall'aggiornamento delle tariffe, invariate dal 1994, disposto con decreto interministeriale del 21.3.2013 a decorrere dal 2.4.2013.

B) Bilancio consolidato ACI e AA.CC.

In relazione al bilancio consolidato, anche per l'esercizio 2010 si registra un eccessivo intervallo temporale intercorso fra la chiusura di ogni esercizio e l'approvazione del bilancio consolidato avvenuta il 30 aprile 2012, riconducibile al ritardo con il quale i singoli AA.CC. hanno approvato e trasmesso il conto consuntivo.

Con l'adozione dal 2011 di un bilancio di tipo economico patrimoniale va registrata una significativa riduzione dei tempi di approvazione del bilancio consolidato, avvenuta per l'esercizio 2011 il 13 febbraio 2013 e per l'esercizio 2012 il 30 ottobre 2013.

Il conto consuntivo consolidato per il 2010 si è chiuso con un disavanzo finanziario di euro 37,5 milioni, in notevole aumento rispetto al disavanzo finanziario di euro 8,3 milioni dell'esercizio 2009 e con un disavanzo economico di 34,3 milioni di euro in aumento rispetto al disavanzo economico di 33,8 milioni di euro del 2009.

Il netto patrimoniale consolidato, determinato per la massima parte dal netto patrimoniale dell'ACI, e condizionato dalla forte flessione di quest'ultimo (-40,70% rispetto al 2009) è passato da 77,18 milioni di euro del 2009 a 45,76 milioni di euro del 2010.

I bilanci consolidati d'esercizio espongono nel 2012 una perdita di 24,00 mln di euro contro un utile di 47,57 mln di euro del 2011; tale risultato appare riconducibile ad una consistente perdita della gestione operativa, pari a 35,26 mln di euro (contro la perdita di 0,21 mln di euro del 2011) nonché alla gestione straordinaria che nel 2012 presenta un saldo positivo di 10,43 mln di euro, molto più contenuto rispetto ai 52,86 mln di euro del 2011, derivanti da una plusvalenza patrimoniale scaturita da un'operazione di conferimento immobiliare ad una società controllata.

Il patrimonio netto consolidato è pari nel 2011 a 100,5 milioni di euro, mentre nel 2012 si riduce a 76,38 milioni di euro.

C) Risultati di gestione dei 106 AA.CC.

In relazione alle situazioni di squilibrio economico-patrimoniale degli AA.CC., evidenziate anche nella precedente relazione, in cui si metteva in rilievo la necessità di un intervento di risanamento, va evidenziata la modifica dell'art. 63 dello Statuto. Esso prevede nuove modalità di intervento dell'ACI ai fini del riequilibrio economico-finanziario degli AA.CC., anche attraverso iniziative di accorpamento a livello territoriale ovvero mediante la loro messa in liquidazione.

Peraltro, la Federazione ha approvato specifici parametri per l'equilibrio economico/patrimoniale degli Automobile Club, il cui rispetto è monitorato dallo stesso ACI e ha formulato proposte di commissariamento all'Amministrazione Vigilante, fondate sulla rilevazione di situazioni di difficoltà o criticità economica, patrimoniale e gestionale non autonomamente risolvibili dai sodalizi interessati.

Per quanto riguarda la gestione dei 106 AA.CC., l'esame dei conti consuntivi 2010 ha evidenziato quanto segue:

- in ordine alla gestione finanziaria molti AA.CC. presentano situazioni gravi sia dal punto di vista del ripetersi del risultato negativo per due esercizi consecutivi sia con riguardo all'entità dei disavanzi: a fronte di un disavanzo medio di tutti i 106 AA.CC. pari a 28.444 euro (nel 2009 tale valore era pari a -318 euro), ben 60 AA.CC. su 106 (56,60%) chiudono con un risultato negativo.

Per quanto concerne i bilanci d'esercizio 2011 e 2012, si rileva quanto segue:

- i risultati economici complessivi per il 2011 e il 2012 presentano saldi positivi pari, rispettivamente, a 2,91 mln di euro e a 2,77 mln di euro; il risultato economico medio è pari a 28 mila euro nel 2011 e a 26 mila euro nel 2012; tuttavia, mentre si sono ridotti a 44 nel 2011 e a 20 nel 2012 gli AA.CC. che presentavano una perdita di esercizio, è peggiorata l'entità della perdita media (-216 mila euro);

- per gli esercizi 2011 e il 2012 la somma dei patrimoni netti degli AA.CC. presenta saldi pari, rispettivamente, a 10,63 mln di euro e a 13,30 mln di euro; il patrimonio netto medio è pari a 102.242 euro nel 2011 e a 129.135 euro nel 2012.

Permangono situazioni di notevole deficit patrimoniale, fra cui quelle degli AA.CC. di Roma, Palermo e Lecco, che superano i 5 milioni di euro, che richiedono urgenti interventi di risanamento.



**AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
(ACI)**

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

1. DATI DI SINTESI

Il bilancio relativo all'esercizio 2011 presenta un utile netto di 26.639 k/€; a tale risultato si giunge sommando algebricamente al risultato operativo lordo, pari a -19.825 k/€, derivante dalla differenza tra valore e costi della produzione, il risultato della gestione finanziaria pari a 5.632 k/€, il risultato della gestione straordinaria pari a 48.783 k/€ e le imposte pari a -7.952 k/€.

Di seguito è riportata una sintesi delle situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2011 con gli scostamenti rispetto all'esercizio 2010:

STATO PATRIMONIALE	2011	2010	Variazioni
ATTIVO	439.372.087	365.905.957	73.466.130
B) IMMOBILIZZAZIONI	214.038.418	165.305.482	48.732.936
I - Immobilizzazioni immateriali	18.690.987	16.450.182	2.240.805
II - Immobilizzazioni materiali	17.026.665	23.673.485	-6.646.820
III - Immobilizzazioni finanziarie	178.320.766	125.181.815	53.138.951
C) ATTIVO CIRCOLANTE	216.954.729	193.435.559	23.519.170
I - Rimanenze	1.481.419	255.727	1.225.692
II - Crediti	184.085.219	188.124.137	-4.038.918
III - Attività finanziarie	0	0	0
IV - Disponibilità liquide	31.388.091	5.055.695	26.332.396
D) RATEI E RISCOINTI ATTIVI	8.378.940	7.164.916	1.214.024
PASSIVO	439.372.087	365.905.957	73.466.130
A) PATRIMONIO NETTO	69.871.612	43.232.790	26.638.822
VII - Altre riserve	1.322.071	1.322.071	0
VIII - Utili (Perdite) portati a nuovo	41.910.718	72.667.354	-30.756.636
IX - Utile (Perdita) dell'esercizio	26.638.823	-30.756.635	57.395.458
B) FONDO PER RISCHI ED ONERI	0	0	0
C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	148.421.938	153.885.396	-5.463.458
D) DEBITI	204.577.723	155.406.977	49.170.746
E) RATEI E RISCOINTI PASSIVI	16.500.814	13.380.794	3.120.020

Tabella 1 - Stato patrimoniale

CONTO ECONOMICO				
	2011	2010	variazione	% di variazione
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	328.905.295	341.003.876	-12.098.581	-3,55
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	348.730.020	371.631.598	-22.901.578	-6,16
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-19.824.725	-30.627.722	10.802.997	35,27
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.632.034	734.984	4.897.050	666,28
D) RETT. DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	48.783.123	8.255.526	40.527.597	490,91
RIS. ANTE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	34.590.432	-21.637.212	56.227.644	259,87
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-7.951.609	-9.119.423	1.167.814	-12,81
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	26.638.823	-30.756.635	57.395.458	186,61

Tabella 2 - Conto Economico

In primo luogo si evidenzia, rispetto al precedente esercizio, una riduzione di 12.099 k/€ del valore della produzione che passa da 341.004 k/€ a 328.905 k/€. Tale diminuzione è determinata da minori ricavi delle vendite e prestazioni per 21.743 k/€ parzialmente attenuata da maggiori ricavi e proventi derivanti dalla gestione accessoria per 9.645 k/€.

La diminuzione di 21.743 k/€ nei ricavi delle vendite e prestazioni, al netto dell'effetto derivante dal diverso sistema di contabilizzazione dei rimborsi IPT pari a circa 2.100 k/€, è imputabile, in prevalenza, al perdurare della crisi economica mondiale che, nell'ultima parte dell'anno, ha subito un ulteriore accelerazione nel nostro paese; in un contesto estremamente recessivo, caratterizzato da consumi in diminuzione, il mercato dell'automotive è uno dei primi settori ad entrare in sofferenza e ciò ha determinato per il nostro Ente l'ulteriore riduzione dei ricavi relativi sia alla gestione del PRA che a quella associativa.

In particolare, il consistente calo (-3,84%) delle formalità a pagamento presentate nel 2011 presso gli uffici del Pubblico Registro Automobilistico, ha determinato minori emolumenti, diritti e compensi IPT per 8.514 k/€ (-4,1% rispetto al 2010) dopo aver registrato già nel 2010 la riduzione di circa 5.000 k/€ rispetto al 2009.

Per quanto attiene alla gestione associativa, i dati rilevati al 31.12.2011 evidenziano un incremento del numero dei soci, ma una riduzione dei ricavi pari a 5.044 k/€ principalmente per effetto della diminuzione del valore medio dell'aliquota di competenza dell'ACI.

Sempre con riguardo all'analisi degli scostamenti relativi ai ricavi delle vendite e prestazioni, si registra, inoltre:

- una diminuzione di 2.847 k/€ dei ricavi relativi ai servizi informatici e gestionali resi ad alcuni clienti istituzionali (Regione Lazio e Ministero del Turismo) da contrapporre tuttavia alla riduzione delle correlate spese;
- l'azzeramento dei ricavi pari a 744 k/€ nel 2010, relativi al riaddebito delle commissioni bancarie ai punti di servizio STA per effetto di una delibera del Comitato Esecutivo che ha disposto la gratuità del servizio;

- la classificazione tra i ricavi della gestione non caratteristica dei proventi per rimborsi di spese di postalizzazione tasse per conto delle Regioni pari a circa 2.000 k/€.

I ricavi e proventi relativi alla gestione accessoria s'incrementano di 9.645 k/€ rispetto al 2010; tale scostamento è determinato, prevalentemente, dalla somma algebrica dei seguenti fenomeni:

- diminuzione delle locazioni attive per 4.150 k/€ a seguito dell'eliminazione, nel nuovo sistema contabile, delle locazioni figurative di immobili di proprietà;
- rilevazione di sopravvenienze attive ordinarie per 13.013 k/€ relative a competenze a favore del personale dipendente accantonate in precedenti esercizi ma non più dovute.

I costi della produzione ammontano a 348.730 k/€ con una riduzione di 22.902 k/€ rispetto al 2010.

Nell'analisi di tale scostamento deve essere innanzi tutto evidenziata la svalutazione di crediti dell'attivo circolante effettuata per ben 21.287 k/€ contro quella di 619 k/€ del 2010. Trattasi di un accantonamento prudenziale destinato, prevalentemente, ad esprimere il valore di presumibile realizzo dei crediti vantati dall'Ente verso gli AA.CC. E' noto infatti che tali crediti, il cui ammontare netto al 31.12.2011 è pari a 77.762 k/€ (+5.046 k/€ rispetto al 2010), presentano, per quote significative, una considerevole anzianità e questo aspetto merita particolare attenzione anche per i riflessi negativi che si stanno producendo e si potrebbero produrre negli esercizi futuri a carico della gestione finanziaria dell'Ente.

E' indifferibile, infatti, adottare interventi che ai sensi dell'art.12 del regolamento di federazione, producano significativi effetti gestionali sugli AA.CC. deficitari e ristabiliscano il regolare pagamento dalle aliquote sociali nei confronti dell'ACI.

Al netto della predetta svalutazione, si rileva nei costi della produzione una riduzione di ben 44.189 k/€ pari all'11,9% prevalentemente a causa di minori spese per prestazioni di servizi (-12.143 k/€ pari all'8,0%), per godimento di beni (-2.806 k/€ pari al 12,6%) e per costi del personale (-22.762 k/€ pari al 13,4%).

Le rilevanti riduzioni nei costi per prestazioni di servizi sono frutto delle iniziative che l'Ente sta da tempo ponendo in essere nel quadro di una costante azione di monitoraggio e di progressiva e significativa razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento. Tali iniziative, tuttavia, se non accompagnate dai necessari adeguamenti delle entrate, potrebbero, nel medio termine, produrre effetti negativi sulla funzionalità dei servizi che l'Ente eroga all'utenza e sugli standard di qualità raggiunti.

L'ACI, per quanto nelle sue possibilità e pur scontando le difficoltà oggettive sopra richiamate che incidono in misura particolarmente rilevante sull'andamento del settore dell'automobile, si è da tempo attivato anche sotto questo profilo, ponendo in essere ogni praticabile iniziativa per ampliare l'offerta dei servizi e la gamma delle prestazioni a favore sia dei Soci che dell'utenza automobilistica in genere e delle Istituzioni, con l'obiettivo di consolidare la propria presenza sul mercato di riferimento e di acquisire, in una prospettiva di medio-lungo periodo, ritorni positivi anche in termini di maggiori entrate strutturali.

Si tratta di un impegno molto difficile e complicato, connotato del resto al "modus operandi" dell'Ente, che da sempre, senza gravare sul bilancio dello Stato, reperisce autonomamente le risorse necessarie per il perseguimento dei propri fini istituzionali, attraverso l'erogazione di prestazioni e servizi a valore aggiunto alla collettività ed alle altre Pubbliche Amministrazioni.

Sforzo questo che dovrebbe poter contare sull'indispensabile sostegno delle Istituzioni nella messa in atto di tutte le precondizioni necessarie ad assicurare gli autonomi equilibri di bilancio dell'Ente.

Purtroppo non sempre ciò avviene; ne è una più delle evidenti riprove il mancato, e per molti versi non più sostenibile, adeguamento delle tariffe per i servizi del Pubblico Registro Automobilistico, tariffe tra l'altro corrisposte solo dagli utilizzatori effettivi del servizio - in media ogni cittadino ricorre al PRA ogni 4-5 anni - e che sono ferme addirittura dal 1994, senza che sia intervenuto alcun adeguamento neppure in relazione all'incremento dell'indice ISTAT nel frattempo registrato pari, nello stesso periodo, ad oltre il 48%. Questo stato di cose determina una perdurante situazione di squilibrio tra entrate e costi della produzione, sia pure con un differenziale in netta flessione rispetto all'esercizio 2010, che continua a rappresentare un fattore fortemente condizionante per l'Ente, per il cui superamento proseguiranno tutti i possibili interventi correttivi nel corso dei prossimi anni.

Per quanto attiene ai costi del personale, la diminuzione registrata rispetto all'esercizio precedente è dovuta a diverse cause tra loro concomitanti:

- minore accantonamento ai fondi quiescenza e TFR a seguito della complessiva rideterminazione degli stessi conseguente al cambiamento di sistema contabile;
- riduzione di 67 unità lavorative di cui 37 (saldo tra cessazioni e immissioni in servizio) nei ruoli dell'Ente e 30 in utilizzo da altre amministrazioni; si consideri inoltre l'effetto economico sull'esercizio 2011 delle 89 cessazioni dal servizio avvenute nel 2010;
- rideterminazione in diminuzione dei fondi per il trattamento accessorio dei dipendenti e dirigenti in applicazione della vigente normativa.

La gestione finanziaria presenta un margine positivo di 5.632 k/€ a fronte di un margine positivo di 735 k/€ del 2010; nel corso dell'anno, infatti, sono stati erogati dividendi dalla controllata SARA Assicurazioni Spa per 5.408 k/€ mentre nel 2010 nessuna controllata aveva deliberato distribuzione di dividendi.

I proventi finanziari passano da 853 k/€ del 2010 a 437 k/€, in considerazione del fatto che nel 2010 l'Ente aveva maturato ed incassato interessi per ritardato pagamento da parte dei clienti per 541 k/€; gli oneri finanziari passano da 118 k/€ a 213 k/€ a seguito del maggiore costo del denaro.

La gestione straordinaria presenta un margine positivo di 48.783 k/€ contro 8.256 k/€ del 2010. Nel corso dell'esercizio, infatti, si è perfezionata l'operazione di conferimento del complesso immobiliare di Roma - Via Fiume delle Perle alla controllata ACI Progei Spa; l'operazione ha determinato l'insorgenza di plusvalenze per 48.787 k/€ .

Le imposte a carico dell'esercizio ammontano a 7.952 k/€ contro 9.119 k/€ del 2010.

2. ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI RISPETTO AL BUDGET

Dall'analisi degli scostamenti tra budget e conto economico 2011, riportati nel prospetto che segue, risulta evidente come il risultato economico dell'esercizio, nonostante la riduzione dei ricavi, abbia superato gli obiettivi di progressivo riequilibrio economico che l'Ente si era dato nel budget 2011.

Infatti il risultato operativo lordo, depurato della predetta svalutazione straordinaria di crediti degli AA.CC. nell'attivo circolante pari a 18.000 k/€, esprime un valore negativo di

1.825 k/€ contro gli 11.492 k/€ del budget assestato. Se a tale margine "normalizzato" viene applicato il risultato della sola gestione finanziaria, si rileva un utile ante imposte di 3.807 k/€ e una perdita al netto delle imposte di 4.145 k/€ contro la perdita prevista nel budget assestato di 15.904 k/€.

Un miglioramento, dunque, di ben 11.759 k/€ rispetto a quanto stimato nel budget 2011 che assume ancora maggior valore se si considera che viene realizzato in un contesto di contrazione dei ricavi della gestione caratteristica.

RAFFRONTO BUDGET DEFINITIVO - CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2011

	budget definitivo 2011	conto economico 2011	variazione	% variaz.
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	343.597	328.905	-14.692	-4,28
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	355.089	348.730	-6.359	-1,79
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	-11.492	-19.825	-8.333	72,51
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.077	5.632	556	10,94
D) RETT. DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0	
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	174	48.783	48.610	28.017,07
RIS. ANTE IMPOSTE (A - B ± C ± D ± E)	-6.242	34.590	40.832	-654,17
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-9.662	-7.952	1.710	17,70
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	-15.904	26.639	42.543	267,50

Tabella 3 – Raffronto conto economico/budget

Il Bilancio 2011 si chiude quindi, rispetto alle previsioni assestate del budget di esercizio, con un risultato di miglioramento anche al netto delle risultanze della gestione straordinaria. Questo miglioramento è frutto, da un lato, della sostanziale tenuta di alcune linee di attività pure a fronte della parallela criticità di altre tipologie di servizi, riconducibile alla ricordata, grave contrazione della domanda interna in campo automobilistico, particolarmente significativa per quanto riguarda la gestione del PRA, e della puntuale prosecuzione dell'azione di contenimento delle spese, che presentano una riduzione di quasi il 12% rispetto all'esercizio precedente.

Si tratta quindi di un bilancio di "transizione", che evidenzia a fianco di segnali positivi altri che continuano a rimanere meritevoli di attenzione, ma che rappresenta in ogni caso una tappa importante sulla via del definitivo riequilibrio economico-finanziario dell'Ente sotto un profilo strutturale; obiettivo per il quale gli Organi e l'assetto gestionale tutto hanno speso in questi anni, e continueranno a farlo in futuro secondo i programmi e gli indirizzi varati, il massimo impegno e la più oculata attenzione.

3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE GESTIONI ISTITUZIONALE, TASSE E P.R.A.

I risultati delle tre gestioni istituzionale, tasse, PRA in cui si suddivide il conto economico dell'Ente ai sensi dell'art. 5 dello Statuto, vengono rappresentati dal prospetto sottostante.

CONTO ECONOMICO PER GESTIONI				
	Istituz.	Tasse	PRA	TOTALE
	A	B	C	D=A+B+C
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	56.784	38.396	233.726	328.905
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	99.269	32.032	217.429	348.730
DIFF. VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	-42.486	6.364	16.297	-19.825
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	5.632	0	0	5.632
D) RETT. VALORE ATTIVITA' FINANZ.	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORD.	48.786	0	-3	48.783
RISULTATO ANTE IMPOSTE	11.932	6.364	16.294	34.590
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	-52	-340	-7.559	-7.952
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	11.879	6.025	8.735	26.639

Tabella 4 – Ripartizione del conto economico secondo le gestioni Istituzionale, Tasse e P.R.A.

Di seguito vengono commentate le tre gestioni dell'Ente.

3.1. La gestione istituzionale

La gestione in argomento, comprendente sia le attività istituzionali in senso stretto (attività associative, attività turistiche, sport automobilistico, attività scientifiche di studio e ricerca, attività nel campo dell'educazione e sicurezza stradale nonché dell'infomobilità) sia quelle attinenti la gestione del patrimonio dell'Ente (oneri e proventi finanziari, ricavi e costi attinenti alla gestione dei beni immobili, plusvalenze e minusvalenze derivanti da acquisti e cessioni di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie), presenta un utile netto di 11.879 k/€.

Il risultato operativo lordo è negativo e pari a 42.486 k/€ mentre la gestione finanziaria risulta positiva per 5.632 k/€ e la gestione straordinaria è positiva per 48.786 k/€; le imposte sul reddito d'esercizio sono pari a 53 k/€.

Il valore della produzione è pari a 56.784 k/€ con un decremento di 3.344 k/€ rispetto all'esercizio precedente, mentre i costi della produzione ammontano a 99.269 k/€.

3.1.1. La gestione istituzionale in senso stretto

Con riferimento ai diversi settori di attività che rientrano nell'ambito della gestione istituzionale in senso stretto, si riscontrano, per il settore associativo, ricavi per aliquote sociali pari a 30.065 k/€ a fronte di un aumento di n. 62.467 tessere associative pari al 5,71%; la compagine associativa si attesta a 1.156.805 soci.

La compagine associativa suddivisa per tipologia di prodotto è rappresentata nel prospetto sottostante.